



# Erasmus+

*ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "FERMI"*

88063 Catanzaro Lido

- **LICEO SCIENTIFICO** - Via C. Pisacane c.da Giovino Tel. **0961/737678** Fax. **0961/737204**  
URL: [www.iisfermi.it](http://www.iisfermi.it) PEC : [czis001002@pec.istruzione.it](mailto:czis001002@pec.istruzione.it)
- **Liceo Linguistico e Liceo Scienze Umane** - Via Crotone Tel./Fax 0961/31040  
C.F. 80003620798 Meccanografico CZIS001002

## **Job-shadowing in Lituania**

Rapporto narrativo, Maurizia Maiano

Alunni in una classe del Ginnasio di **Siauliu Stasio Salkauskio** della città di Siauliai.



Il giorno 17 Aprile si è conclusa l'esperienza di **job- shadowing** presso il Ginnasio di **Siauliu Stasio Salkauskio** della città di Siauliai. Insieme alle colleghe Maria Prospero e Cristina Lupia ho restituito la visita ricevuta in Dicembre nella nostra scuola alla Dirigente Zina Žuklijienė, alle colleghe di inglese Daiva Oss e Margarita Gudeikienė e alla collega di tedesco Rasa Solovjovienė.

Il primo giorno insieme alle colleghe lituane nella sala della Dirigente.



Una esperienza bella, entusiasmante e che purtroppo si realizza ormai negli anni in cui il tempo che corre in avanti mi appare certo più breve di quello che vedo snodarsi e allontanarsi alle mie spalle. Non voglio dire, però, soltanto "purtroppo", ma anche "per fortuna" perché continuo, così, a tenermi viva e curiosa di osservare e di confrontarmi. Il viaggio in Lituania mi era stato proposto l'anno scorso quando la collega Caterina Mazzuca, già ambasciatrice etwinning, con la determinazione che la contraddistingue, si era impegnata nella presentazione del progetto Erasmus + KA1 per la formazione all'estero del personale della scuola e per conto del nostro Istituto d'Istruzione Superiore "E. Fermi" di Catanzaro. Tra le attività previste quella di job- shadowing, un'attività di osservazione dell'attività didattica in scuole straniere, devo dire era per me nuova e non avevo pensato potesse esistere considerando la ritrosia ed il rifiuto di qualunque giudizio sulla propria didattica e metodologia che ha contraddistinto fino a non molto tempo fa la posizione di molti insegnanti. Nel corso della mia attività scolastica, era il 1998, avevo organizzato scambi culturali, Socrates e Comenius, e molti altri venivano avviati con il fondo d'istituto e la collaborazione delle famiglie. Era un periodo in cui si avvertiva, da parte dei genitori degli alunni, una certa diffidenza ad aprirsi a questo nuovo tipo di esperienze, paura del nuovo e del diverso da sé. I genitori avevano bisogno di certezze e rassicurazioni e il nostro sforzo e impegno non sempre riusciva a trovare le parole giuste. Molto è cambiato

da allora ed anche la ritrosia del nostro territorio, nonostante la fama di gente ospitale del Sud, è stata superata e sempre più alta è la richiesta delle famiglie affinché i loro figli partecipino a tali attività, ormai persuasi della bontà di queste non solo nell'apprendimento, mirato alla conoscenza di una lingua straniera, ma anche come momento imprescindibile di educazione e formazione nel senso più ampio del termine. Possiamo, dunque, dire che così come stiamo ora raccogliendo i frutti dei Socrates e Comenius, rivolti alle classi, presto raccoglieremo i frutti relativi alle nuove proposte di scambi Erasmus + per confrontare metodologie, didattiche e sistemi di formazione.

Ed eccoci in Lituania. Un paese da scoprire, un paese che mi ha sorpreso. **Siauliai** è una cittadina di 100.000 abitanti, tranquilla, dove la vita sembra essersi fermata a cavallo tra un passato che si vuole dimenticare, ma è ancora presente, ed un presente che vuole vedersi a tutti i costi occidentalizzato e in cui la gente si muove, non sempre a proprio agio, timida e silenziosa. A 12 Km da Siauliai c'è una piccolissima altura, Kreuzberg, affollata di croci di ogni misura. Una religiosità semplice e lontana da ogni istituzione. E' una immagine, questa della collina, che mi ha colpito tantissimo. Per non parlare di Vilnius, Porta dell'Aurora, dove è stata collocata una Madonna miracolosa oggetto di culto di cattolici ed ortodossi, è un luogo, che se non fosse per il freddo, sembrerebbe di stare in Spagna e la gente che prega, quella sì, quella mi ha colpito di più. Non avrei mai pensato di trovare in un paese ex comunista una fede ancora così viva.



Possiamo concludere, la Lituania un paese che mira all'essenziale? Penso proprio di sì! Ha solo tre milioni e mezzo di abitanti ed una forte emigrazione verso i paesi anglosassoni e la penisola scandinava con cui il Ginnasio di Siauliai organizza spesso scambi culturali di classe.

L'edificio del ginnasio **Siauliu Stasio Salkauskio** è una costruzione che risale al 1938, qui una grande stanza conserva con cura ogni segno del passato, un passato pesante da cui il paese è stato impietosamente segnato, conteso tra Germania e Russia; la prima portò alla diaspora il 40% di ebrei, smembrando una popolazione storicamente multietnica e la seconda alla diaspora dei tedeschi con la proclamazione della Repubblica Socialista Sovietica di Lituania e conseguentemente con tutte le limitazioni di libertà che ne derivarono, ricordi che non possono essere cancellati e vengono vissuti nella consapevolezza affinché il

futuro possa riservare altro. L'edificio è, nella sua architettura, semplice e regolare, pensato per essere una scuola, ampi spazi accolgono i ragazzi, grandi finestre per illuminare ambienti, in un paese in cui il sole non è sempre prodigo di luce. I pavimenti in semplice graniglia e le porte soltanto ridipinte ricordano che la scuola è lì da tanti anni ma ha saputo rinnovarsi. È stata ristrutturata prestando cura a ciò che più era necessario: aule e tecnologia, perfettamente curate e funzionanti. Sono gli alunni che qui si spostano da un'aula all'altra e di queste l'insegnante custodisce la chiave. L'arredo ed i banchi sono tenuti con cura ma i ragazzi che li occupano sono uguali ormai dappertutto, qualcuno segue altri no, qualcuno è pronto a rispondere altri sono distratti dalle lucine rosse che compaiono sui cellulari naturalmente adagiati sui banchi e che l'insegnante spesso ignora o fa finta di ignorare, d'altra parte i nordici si sa mantengono sempre un atteggiamento serio ed inflessibile, fanno senza commentare. Interessante è stato interagire con i discenti. Personalmente mi sono intrattenuta in una breve conversazione con alcuni studenti che studiano tedesco, presentando la mia regione e cercando di trovare relazioni culturali ed artistiche tra due paesi, Italia e Lituania, così lontani eppure accomunati da simili forme visibili e confrontabili soprattutto in architettura, il Neoclassicismo imperante in tutte le città della Mitteleuropa. Ho cercato di riflettere con loro sul significato del progetto Erasmus e del perché fosse stato scelto questo filosofo (vissuto tra la fine del XIV e XV sec.), a rappresentarlo, evidenziando così come le basi e l'unità dell'Europa si trovino già nella cultura prima ancora che nella politica e nell'economia. Inoltre ho assistito nella sede del Ginnasio Simonas Daukantas alla presentazione del progetto "Jugend debattiert International". Tema del concorso era: "Soll in Litauen ein verbindlicher Schulanfang ab 9:00 Uhr landesweit eingefuehrt werden?" (Si deve spostare l'inizio delle lezioni, in tutta la Lituania, alle h.9:00?). Il dibattito si svolgeva tra 4 studenti di cui due a favore dell'argomento proposto e 2 contro. Esperienza altamente educativa in cui bisognava mettere in campo oltre che le proprie competenze linguistiche, sicurezza e capacità di persuasione nell'espone le proprie tesi e punti di vista.



Con la classe di lingua tedesca insieme alla collega Rasa Solovjovienė



La prof.ssa Lupia ha presentato la nostra scuola in inglese e insieme alla collega Prospero ha risposto alle domande degli alunni già interessati ad eventuali scambi da portare avanti con la nostra scuola affinché

questi incontri siano l'avvio di una nuova era e se vogliamo guardare lontano potremmo pensare a scambi di lunga permanenza e finalizzati al conseguimento dell' esame di stato, perché no, in paesi diversi dal proprio. Formarsi sviluppando insieme l'apprendimento di una lingua straniera sarebbe una ricchezza culturale ed umana inestimabile per chi lo fa e magari perché no, imparare il lituano.

A conclusione vorrei aggiungere qualcosa che, come insegnante di lingua straniera, ho apprezzato e considero spunto e riflessione importante anche per le nostre scuole. Lo studio delle lingue straniere è per tutti finalizzato al conseguimento delle certificazioni. La scuola dà a tutti la possibilità di conseguirla una volta, gli esami si svolgono alle fine dell'anno. In questo modo voglio sottolineare come l'esame sostenuto con un ente esterno spinga il discente in modo più consapevole a raggiungere e a lavorare per le competenze richieste.

Maurizia Maiano